

CARTESIO È IL FONDATORE DEL RAZIONALISMO. CI SI PONE (NEL SEICENTO) IL PROBLEMA SULLA VALIDITÀ DELL'ESPERIENZA. PER IMPARARE BISOGNA (COME DICEVA SOCRATE) "SAPERE DI NON SAPERE" COME PER BACONE, ANCHE PER CARTESIO BISOGNA DUBITARE DI TUTTO (NONOSTANTE NON PARLI DI "PARS DESTRUENS"). POSSIAMO ESSERE SICURI SOLO DI CIÒ CHE È "CHIARO E DISTINTO". CARTESIO È UN GRANDE TATTICATO E LA MATEMATICA NON HA BISOGNO DELL'ESPERIENZA. SE NELLA MATEMATICA PERO' SI È DAVVERO SICURI SE CIÒ CHE SI DICE DERIVA DA CONCETTI, CALCOLI GIUSTI, NELLA REALTÀ CI POSSONO ESSERE "SPIRITELLI FALVAGI" (COME UN LI DEFINISCE) CHE FANNO SOLO SEMBRARE NITIDA LA REALTÀ. BISOGNA QUINDI, COME DETTO PRIMA, DUBITARE DI TUTTO. L'UNICA COSA SUI CUI NON SI DUBITA È IL PENSIERO, POICHÉ, SE UNO PENSA, ALLORA ESISTE "COGITO ERGO SUM" (LA HAYE 1596 - STOCOLMA 1650).

DAL "COGITO" A DIO E ALL'ERRORE
DALLA CERTENZA DEL DUBBIO NASCE LA CERTENZA DEL PENSIERO. TUTTO CIÒ CHE L'UOMO PENSA È DIVISO IN TRE GRUPPI: IDEE INNATE, AVVENTIZIE E FATTIZIE. MOLTE COSE POTREBBERO ESSERE STATE CREATE DALL'UOMO O DALLA SUA MENTE, AVENDO QUESTE UN GRADO DI PERFEZIONE MINORE RISPETTO ALL'UOMO STESSO. SOLO DIO NON PUÒ ESSERE STATO CREATO DALL'UOMO POICHÉ È PIÙ PERFETTO DI UNO. ANCHE L'UOMO NON PUÒ ESSERSI CREATO DA SOLO, POICHÉ IN TAL CASO SI SAREBBE DATO LO STESSO GRADO DI PERFEZIONE CHE IMMAGINA PROPRIO DI DIO. DIO DIVIENE ALLORA, ESSENDO CREATORE DI TUTTO, ANCHE GARANTE DELLA REALTÀ E DELL'EVIDENZA, CONTINUA A CREARE. DIO NON PUÒ INGANNARE L'UOMO, POICHÉ GLI DA L'INTELLETTO, UN'ARTE "BUONA" (SE È DATA DA DIO), NON CATTIVA. L'ERRORE NASCE DAL CONTRASTO TRA L'INTELLETTO DATO DA DIO CHE CI CONDURREBBE SEMPRE ALL'EVIDENZA E LA VOLONTÀ, IL NOSTRO LIBERO ARBITRIO, CHE CERCA DI "FORZARE" L'INTELLETTO.

IL DUALISMO CARTESIANO

SU COSA AGISCE LA MENTE UMANA ATTRAVERSO IL METODO? LA MENTE STUDIA LA REALTÀ. ESISTE ALLORA UN DUALISMO: DA UNA PARTE LA SOSTANZA ESTESA, LA RES COGITANS, O QUELLA CAPACITÀ UMANA INESTESA, "CONSAPEVOLE E LIBERA" CHE STUDIA LA REALTÀ; DALL'ALTRA LA SOSTANZA ESTESA, LA RES EXTENSA CHE COSTITUISCE LA REALTÀ ED È SPAZIALE, INCONSAPEVOLE E DETERMINATA. IL COLLEGAMENTO TRA LE DUE SOSTANZE È RAPPRESENTATO DALL'EPIFISI (O GHIAIOLA PINEALE). ESSENDO ESSA L'UNICA PARTE DEL CORPO SINGOLA (IL RESTO È TUTTO DOPIO), PUÒ REALIZZARE IL RAPPORTO TRA LE DUE SOSTANZE (C'È COMUNQUE IDENTITÀ TRA PENSIERO ED ESSERE).